



Dermatite del nuotatore

La dermatite del nuotatore può seguire immersioni in acqua salata e colpisce prevalentemente le aree coperte dal costume da bagno. La distribuzione delle lesioni cutanee è simile alla dermatite da alghe, ma non si trovano alghe sulla pelle sotto il costume. La causa risale a punture da parte delle nematocisti (organi urticanti) delle forme larvali di alcuni anemoni e meduse.

Spesso vengono riportati sintomi di pizzicore cutaneo, generalmente nelle zone coperte da costume, mentre si è in acqua; i sintomi generalmente peggiorano se si fa una doccia con acqua dolce mentre si indossa ancora il costume. L'eruzione cutanea è generalmente di tipo orticaria, con punti rossastri. Il prurito può essere intollerabile e doloroso. Il trattamento consiste nella immediata decontaminazione della pelle con aceto o alcool per massaggi (isopropilico, seguita dall'applicazione di lozione all'idrocorstisone 1% due volte al giorno).

Se la reazione è severa, ci possono essere cefalea, febbre, brividi, debolezza, vomito, congiuntivite, bruciore urinario; in questi casi può essere necessaria una terapia con prednisolone per via generale. Le nematocisti possono rimanere nel costume da bagno anche dopo che si è asciugato; pertanto è consigliabile lavarlo in lavatrice, dopo averlo accuratamente sciacquato in alcool o aceto e lavato a mano con acqua e sapone. La dermatite de nuotatore viene confusa frequentemente con la dermatite da alghe. Questa è provocata da alghe blu, una specie di alghe sottili, capilliformi, comuni nella Hawaii e in Florida, che si infiltrano facilmente sotto il costume da bagno. Generalmente la pelle sotto il costume resta più a lungo in contatto umido con le alghe e diviene arrossata e pruriginosa, presentando, occasionalmente, vesciche ed essudazione di siero. La reazione può iniziare da alcuni minuti a qualche ora dopo l'uscita dall'acqua. Il trattamento consiste nel lavaggio vigoroso con acqua e sapone, seguito da strofinamento con alcool per massaggi e dall'applicazione di lozione di idrocorstisone 1% due volte al giorno. Se la reazione è severa, può essere necessaria terapia con prednisolone per via generale.

Il prurito del nuotatore è provocato dal contatto della cute con cercarie, le forme larvali immature degli schistosomi (vermi parassiti), frequenti in tutto il mondo sia in acqua dolce che in acqua salata. Il problema insorge quando uno strato di acqua infestata da cercarie si asciuga sulla pelle del nuotatore. Le cercarie penetrano gli strati esterni della cute ed il prurito inizia nel giro di qualche minuto. Presto la pelle si arrossa e si gonfia, presentando intensa eruzione, occasionalmente del tipo urticarioide. Entro 24 - 48 ore si possono anche sviluppare vesciche.

La reazione può essere prevenuta strofinando la pelle con un asciugamano immediatamente dopo l'uscita dall'acqua, per evitare che le cercarie penetrino la cute. Dato che le cercarie sono frequenti nelle acque basse e calde, è prudente evitarle.

Se la reazione è iniziale, la pelle deve essere irrogata di alcool isopropilico e quindi ricoperta con una lozione alla calamina (calamine lotion - reperibile nei paesi anglossasoni. In Europa può essere sostituita con preparati antipruriginosi per uso esterno, contenenti una combinazione di antistaminico ed analgesico. Consultate il vostro medico per l'indicazione della specialità più facilmente reperibile nella vostra zona). Se la reazione è severa, può essere necessario trattamento con prednisolone per via generale.